

LUNEDI' 31 LUGLIO 2023

MEMORIA DI S. IGNAZIO DI LOYOLA, SACERDOTE (b)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 13,31-35.

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola: «Il regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senapa, che un uomo prende e semina nel suo campo.

Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami».

Un'altra parabola disse loro: «Il regno dei cieli si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perché tutta si fermenti».

Tutte queste cose Gesù disse alla folla in parabole e non parlava ad essa se non in parabole,

perché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta: "Aprirò la mia bocca in parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo". Parola del Signore

MEDITAZIONE

Attribuita a San Macario l'Egiziano (? - 390)

monaco

Omelia, 24

« Perché tutta si fermenti »

Fin dalla trasgressione di Adamo, i pensieri dell'animo si sono dispersi lontano dall'amore di Dio, verso il mondo presente, e vi si sono mescolati con dei pensieri materiali e terreni. Adamo infatti, per la sua trasgressione, ha ricevuto il lievito delle tendenze cattive e così, per partecipazione, tutti coloro che sono nati da lui e tutta la razza di Adamo ha ricevuto una parte di questo lievito. In seguito le disposizioni cattive sono cresciute e si sono sviluppate tra gli uomini, sicché essi sono arrivati ad ogni specie di disordini. Infine, l'intera umanità è stata penetrata dal lievito della malizia. (...) In modo simile, durante il suo soggiorno sulla terra, il Signore ha voluto soffrire per tutti gli uomini; riscattarli con il suo sangue, introdurre il lievito celeste della sua bontà nelle anime credenti umiliate sotto il giogo del peccato. Ha voluto rifinire in loro la giustizia dei precetti e tutte le virtù affinché, penetrate da questo lievito, siano unite nel bene e formino «un solo spirito con il Signore» (1 Co 6,17). L'anima che è totalmente penetrata dal lievito dello Spirito Santo non può nemmeno avere l'idea del male e della malizia, come sta scritto: «La carità non manca di rispetto» (1 Co 13,7). Senza questo lievito celeste, cioè senza la potenza dello Spirito Santo, è impossibile all'anima essere impastata della mitezza del Signore e giungere alla vera vita.